

stati in armada, pagò la Signoria, et mexi do et uno terzo, li patroni, et uno mezo mexe dona a la Signoria per la disobediencia di le zurme usata a Curzola; et cussi fo adata le cosse, et li patroni deteno fuora li danari.

*Da Raspo, di sier Ulivier Contarini, capetanio.* Come in Bossina erano reduti turchi 5000 per venir in Friul, et madona Dorathea scrive a sier Antonio Loredan, cavalier, loco tenente in la Patria, chome à mandà uno explorator, et che turchi vanno a Cataro.

*Da Milan, di sier Hironimo Zorzi, el cavalier, orator, di 13.* Chome quel zorno il cardinal Roam si parti per Pavia con monsignor di la Trimolia, e missier Zuan Giacomo Triulzi. *Item,* ricevute nostre lettere, esso orator di X andò dal cardinal, avanti la partita, et li comunichò. Qual li rispose: A la tornata, saremo insieme. Et in questo mezo, zuoba intrarà in Milan el cardinal Ascanio. *Item,* monsignor di Beumonte ozi si parte per Pisa, va a Piasenza, con lanze 600 sarà, harà 550 homeni, mille cavalli, et pedoni 6000, *videlicet* sguizari 4000, et guasconi 2000, artilarie pezi vintiuna, zoè XV da bater muri. In tutto, con li guastatori, saranno persone X milia.

120 *Da Crema, dil podestà, di 13.* Avisa il zonzer dil cardinal Aseanio li, con sier Piero Marcello, provedador, et signor Carlo Orssini, domino Sonzim Benzon; et li oratori francesi si partirano per Milan.

*Di sier Vido Morexini, pagador in campo, date a Pagazan.* Chome avia fato l'aventario di Brignan e Pagazan, di le robe di domino Francesco Bernardin Visconte; et ivi erano rimasti domino Antonio di Pij, condutier nostro, et in uno Hironimo di Monte, vice colateral.

*Di sier Christofal Moro, provedador, date a Trevi.* Dimanda licentia; el campo horamai è risolto, sì che il suo star li è senza alcun fruto.

*A di 16 mazo.* In colegio non fu il principe. Non fo leto alcuna lettera, per non vi esser da conto. Fo aldito alcuni, per nome di Pollo Benedeti, vol refaziom per il dazio dil vim, et non parse al colegio di farlo, ma porzese la sua gratia.

Fu parlato dove dia star il conte Xarcho va in Dalmatia; ordinato far la zercha di le nave per un di savij ai ordeni.

Intrò li capi di X, qualli sono: sier Bernardo Bembo, dotor et cavalier, sier Alvixe Venier, sier Zorzi Corner, el cavalier; et mandati tutti fuora, feno lezer alcune scripture, sì che più colegio non si reduce.

Da poi disnar, fo gran conseio per il Grimani, a requisition di avogadori. Parlò il Campezo et non

compite; e a hore XXI fo licentia il conseio. Et è da saper, è tre zorni questui parla.

Da poi fo pregadi; fo leto lettere di Albania di sier Andrea Michiel, proveditor, data ai Rodoni, e sier Hironimo Pixani, provedador di l'armada, data in galia ivi, come si fabbricava *etc.*, et voriano Schandarbecho.

Fu posto per nui savij ai ordeni una parte, scritta di mia man, et mia opinion, zercha le galie grosse; la qual ave tutto il conseio.

Fu posto per nui, *ut supra*, eramo perhò tre solli, manchava el Molin, dar il barzoto a sier Hironimo Morexini, di sier Nicolò, ad armarlo con le conditioni ditte di sopra. Have *solum* 7 balote di no.

Fu posto per tutti i savij, dar a li spagnoli hano servito con l'horo barze in armada, quali hanno auto la mità di danari, che dil resto, perchè voleno comprar robe, siano fati creditori a pagar di ogni danar di la Signoria, termine uno anno. E cussi fo presa.

Fu posto per tutti, scriver a Roma zercha le decime, et Hongaria, e dirli li pericoli dil turcho *etc.* Ave tutto il conseio.

Fu posto di scriver, per tutti i savij, a Milan e in Franza, a li nostri oratori, di le cosse dil turcho et Hongaria; et si armi nave a Zenoa, et altre cosse *in hac materia*. Fu presa.

Fu posto per li consieri, cai di 40, et savij di una man e di l'altra, di dar credito al banco di Lipomani di ducati 7000 di danari, di le 30 et 40 per 100. Ave 22 di no, 109 di sì. E fo presa.

Fu posto per sier Beneto Zustignan, savio a terra ferma, et Jo, Marin Sanudo, savio ai ordeni, che li patroni dil trafego, stati in armada, siano alditi da quelli sopra le nave, qualli, insieme con quelli di colegio, possino poner parte di zio. Et cussi fo presa.

*A di 17 mazo.* In colegio, vene uno messo incognito di missier Zuam Bentivoy da Bologna, con lettere di credenza. Disse il *roy* dimanda a Bologna ducati 50 milia; sono rimasti in darli ducati 43 milia, zoè ducati 30 milia *de præsenti*, et il resto a Ognisanti; *unde* li à parso avisar di zio la Signoria nostra. Il principe li usò bone parole. Et è da saper, ditto messo dimandò perdom al principe, si missier Zuane havesse fato contra la Signoria nostra; hora si pente.

Vene sier Imperial Contarini, provedador sopra la sanità, zercha la peste è a Chioza, dove era stato. Disse esser morti fino diexe, la qual peste è stà portata li da romei vano e vieneno di Roma per il jubileo; et havia fatto provisioni. Pur fo terminato, per